



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Divisione Generazione ed Energy Management
Unità di Business Porto Corsini
48100 Porto Corsini (RA), via Baiona, 253
Tel. 0544/223111 Fax 0544/223189

CENTRALE A CICLO COMBINATO DI PORTO CORSINI
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
INTEGRAZIONE

PROTOCOLLI DI INTESA

Si allegano i seguenti protocolli di intesa:

- Protocollo di intesa "Programma di Monitoraggio e Risanamento della Pialassa Baiona"
- Protocollo per la rete privata di controllo della qualità dell'aria Ambito Area – Distretto Chimico
- Protocollo d'intesa per la certificazione ambientale delle aziende dell'area chimica ed industriale ravennate (1)

(1) Il suddetto protocollo, sottoscritto da regione Emilia Romagna, provincia di Ravenna, comune di Ravenna, associazione degli industriali di Ravenna, CGIL, CISL, UIL, API e Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Ravenna e alcune aziende del polo industriale-chimico di Ravenna, tra cui ENEL UB di Porto Corsini, si è posto come obiettivo l'avvio di un programma di miglioramento della compatibilità ambientale dell'area industriale.

L'accordo, volontario, prevede prioritariamente che ogni azienda aderente adotti un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001; al momento della stesura del presente documento l'unica azienda, delle 18 iscritte che non ha raggiunto tale certificazione, ha comunque attivato l'iter per l'attestazione ambientale.

Il 12 Luglio del 2006 il Comitato EMAS ha rilasciato al Comitato Promotore, costituito principalmente dalle istituzioni locali, un attestato con il quale viene riconosciuto come lo stesso nell'Ambito Produttivo Omogeneo (APO, costituito dalle aziende aderenti) abbia attivato tutte quelle iniziative tese alla promozione e diffusione dell'EMAS. L'attestato è il primo passo propedeutico alla successiva registrazione EMAS della Associazione, costituitasi il 31 luglio 2007, alla quale aderiscono le varie società firmatarie dell'APO, di cui ENEL Produzione fa parte.

N. 747 Prot. Gen.

N. 224 Prot. Verb.

/EG



CASATI
E' STATA DICHIARATA
IMMEDIATAMENTE ESEQUIBILE

COMUNE DI RAVENNA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1ª CONVOCAZIONE

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO

APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI RAVENNA, CONSORZIO PARCO DELTA, CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER LE SCIENZE AMBIENTALI DI RAVENNA, ARPA, AUSL PER UN PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RISANAMENTO DELLA PIALASSA BAIONA.

L'anno 2000 il giorno ventotto

del mese di Dicembre alle ore 16:15

nella sala delle adunanze della sede comunale; in seguito a diramazione di appositi inviti, consegnati al domicilio dei Consiglieri, come da relata di notifica del messo comunale, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il Dott. MARANGOLO MAURIZIO, Presidente del Consiglio

Assiste il DOTT. PENSERINO AMEDEO, Segretario Generale

All'inizio della discussione dell'atto in oggetto, risultano presenti:

Presente

N	MERCATALI VIDMER - Sindaco
S	ANCISI ALVARO
S	ARFELLI ITALO
S	ARNIANI MIRCO
S	BAGIONI SILVIA
S	BARBERINI PIETRO
N	BERTAZZINI LORIS
S	BIGNAMI SEVERO
S	BIONDI ROBERTO
S	BUCCI MAURIZIO
N	CALISESI GIOVANNI
S	CORTESI SIBONI STEFANO
S	COVATO SERGIO
S	DI BUO' LUCIANO
N	DUBBINI RENZO
S	FARABEGOLI GILDINO
S	FERRUCCI SERAFINO
S	FIAMMENGHI VALDIMIRO
S	FIOTTO CLAUDIO
S	FOLLI EZIO
S	GENTILE ANGELO

Presente

S	GIANNOTTI ANTONIO
N	LAMERI SILVERIA
S	LONZI PIERDOMENICO
S	MAIOLI GINO
S	MANFREDI DANILLO
S	MARALDI GABRIO
S	MARANGOLO MAURIZIO
S	MARTINI PIETRO
S	MELLINI ANTONIO
S	PAGLIA GIOVANNI
S	POGGIOLI FABIO
S	RAVA LUCIANO
N	RAVAIOLI CARLO
S	RUBBOLI ROBERTO
S	SPADONI GIANFRANCO
S	TAGIURI MAURO
S	TANCINI LUCIANO
S	TASSINARI SUSANNA
S	VENTURI ROBERTO
S	FIorentini GIAMMARIA

Relatore: l'Assessore all'Ambiente - Carlo Pezzi -

La Giunta Comunale sottopone all'esame del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

Premesso che:

- Nel ravennate si trovano ampie lagune salmastre, collegate al mare attraverso il porto canale Candiano, tutelate per ragioni ambientali e paesaggistiche da provvedimenti locali e nazionali, inserite nel parco regionale del Delta del Po: si tratta delle zone denominate pialassa Baiona e pialassa Piombone.
- Lungo l'asta portuale del canale Candiano si è sviluppata negli anni '50 la zona industriale che, insieme alle attività commerciali del porto, costituisce un polo produttivo di valenza economica nazionale; la presenza di insediamenti industriali ha però indotto un aumento dell'inquinamento ambientale e un significativo aumento della subsidenza locale a causa dell'emungimento idrico dal sottosuolo, oltre a ridurre e frammentare la superficie delle zone naturali.
Contestualmente lo sviluppo delle zone urbanizzate circostanti le lagune e la trasformazione delle modalità di coltivazione agricola, hanno ulteriormente aumentato il carico inquinante per le pialasse, che costituiscono il recettore finale delle acque di un vasto territorio.
- In particolare nella pialassa Baiona, area di proprietà comunale in cui è riconosciuto il diritto di uso civico di pesca, viene svolta attività di raccolta di molluschi bivalvi riservata ai pescatori professionisti. Ciò rende necessario, oltre alla tutela ambientale in senso lato, anche una particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari.
- L'obiettivo generale che gli Enti locali si sono posti in questi anni è stato quello di ridurre le interferenze negative fra le aree antropizzate (industria, agricoltura, aree urbane) e le zone naturali e recuperare le situazioni di degrado prodotte da inquinamento e subsidenza.
- A tal fine sono stati eseguiti diversi interventi sulle zone naturali, e sono stati sottoscritti protocolli volontari con gli operatori industriali, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti produttivi.
- A conclusione di questa prima fase di interventi appare opportuno effettuare una ricognizione ed un aggiornamento della situazione esistente, valutando l'effetto dei vari interventi realizzati e proponendo ulteriori nuove linee di azione.

Considerato che:

1. è interesse comune perseguire la tutela delle risorse ambientali ed il risanamento della pialassa Baiona, nonché garantire lo svolgimento delle varie attività esercitate, in maniera compatibile con la tutela dell'ambiente;

2. gli Enti che sottoscrivono il presente accordo hanno a vario titolo competenze in materia:

- il Comune di Ravenna è proprietario e gestore del sito, nonché rappresentante degli aventi diritto all'uso civico di pesca, oltre a svolgere il ruolo di ente territoriale;
- il Consorzio del Parco del Delta del Po è specificamente competente in materia di tutela e valorizzazione ambientale delle aree di parco nonché della loro pianificazione territoriale e regolamentazione.
- il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali di Ravenna dell'Università di Bologna, esprime competenze multidisciplinari e qualificate di carattere scientifico e tecnologico in materia di indagini mirate allo studio, tutela e risanamento ambientale.
- le competenze di controllo del territorio e della igiene pubblica fanno capo ad ARPA Ravenna, competente in materia di controllo ambientale ed al dipartimento di prevenzione -AUSL, competente in materia igienico-sanitaria in generale ed in materia di raccolta e commercializzazione molluschi in particolare.

3. per affrontare in modo compiuto il complesso tema "pialassa", e per far sì che le attività di studio e analisi si traducano in atti concreti, occorre la partecipazione ed il coordinamento, da un lato, dei soggetti che abbiano idonee competenze tecniche e scientifiche in materia, dall'altro, dei soggetti deputati al governo ed alla gestione del territorio ed infine dei soggetti chiamati al controllo dell'ambiente e della salute pubblica;

Preso atto che al fine di quanto sopra esposto è stato predisposto un Protocollo di intesa per un "Programma di Monitoraggio e Risanamento della Pialassa Baiona", i cui obiettivi generali sono:

- raccogliere in un volume i risultati delle attività di indagine pregresse;
- caratterizzare la pialassa Baiona dal punto di vista ambientale;
- individuare le potenziali fonti di inquinamento o di scompenso ambientale;
- valutare la compatibilità fra le attività svolte e la tutela delle risorse;
- proporre modalità di gestione o interventi atti alla salvaguardia della qualità ambientale dell'ecosistema "pialassa".

Visto l'allegato protocollo di intesa, della durata di tre anni, che costituisce parte integrante del presente atto e che disciplina i rapporti fra le parti;

Valutato che il finanziamento per il primo esercizio è pari a L.100.000.000, di cui L.70.000.000 a carico del Comune di Ravenna e L.30.000.000 a carico della Provincia di Ravenna;

Precisato che per gli esercizi successivi, le parti si impegnano a ricercare idonee risorse finanziarie sia attraverso i propri bilanci sia con l'eventuale partecipazione di terzi;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.42 del D.Lgs.267 del 18.08.00;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Capo Servizio Ambiente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art.49 1° comma del D.Lgs.267 del 18.08.00;

Preso atto del visto apposto dal Segretario Generale nell'ambito delle funzioni di cui all'art.97 del D.Lgs.267 del 18.08.00;

Udita l'esposizione del relatore;

DELIBERA

1) di approvare il Protocollo di Intesa tra Comune di Ravenna, Consorzio Parco Delta Po, Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali di Ravenna, ARPA e AUSL di Ravenna per un *Programma di Monitoraggio e Risanamento della Pialassa Baiona*;

2) di approvare la spesa complessiva di L.100.000.000 (€ 51.645,69), per il primo esercizio, così suddivisa:

- quanto a L.70.000.000 a carico del Comune di Ravenna
- quanto a L.30.000.000 a carico della Provincia di Ravenna;

3) di dare atto che per gli esercizi successivi, le parti si impegnano a ricercare idonee risorse finanziarie sia attraverso i propri bilanci sia con l'eventuale partecipazione di terzi;

4) di incaricare il Dirigente del Servizio Ambiente a sottoscrivere il protocollo in oggetto;

5) di impegnare la spesa di L.70.000.000 (€36.151,98) (Impegno 4031/0) come segue:

ESERCIZIO 2000	GESTIONE COMPETENZE		
TITOLO 1 - FUNZIONE	09	-SERVIZIO 06	-INTERVENTO 03
OGGETTO INTERVENTO			

PRESTAZIONI DI SERVIZI

Che presenta la seguente situazione:

STANZIAMENTO INIZIALE	515.080.000
VARIAZIONI	267.835.300
STANZIAMENTO ATTUALE	782.915.300
TOT. PRENOTAZ. PRECEDENTI	32.470.000
TOT. IMPEGNI PRECEDENTI	474.197.500
IMPEGNO ATTUALE	70.000.000
DISPONIBILITA' ATTUALE	206.247.800

TIPO FINANZIAMENTO: FINANZIAMENTO ORDINARIO;

6) di impegnare la spesa di L.30.000.000 (€15.493,71) (Impegno 4032/0) come segue:

ESERCIZIO 2000	GESTIONE COMPETENZE		
TITOLO 1 - FUNZIONE	09	-SERVIZIO 06	-INTERVENTO 03
CAPITOLO	15860/74		

OGGETTO CAPITOLO

ARTICOLO

PRESTAZIONE DI SERVIZI DEL
SERVIZIO AMBIENTEServizi consulenza /
collaboraz. /
progett. / collaudi
ecc.

Che presenta la seguente situazione:

STANZIAMENTO INIZIALE	484.700.000	100.000.000
VARIAZIONI	240.589.300	59.433.000
STANZIAMENTO ATTUALE	725.289.300	159.433.000
TOT. PRENOTAZ. PRECEDENTI	32.470.000	//
TOT. IMPEGNI PRECEDENTI	532.697.500	79.424.800
IMPEGNO ATTUALE	30.000.000	30.000.000
DISPONIBILITA' ATTUALE	130.121.800	50.008.200

TIPO FINANZIAMENTO: USCITA SPECIFICA DESTINAZIONE;

7) di accertare l'entrata di L.30.000.000 (€15.493,71) al CAP.1855 del Bilancio 2000 alla voce: "Contributi della Provincia per opere pubbliche del Servizio Ambiente", Accertamento n. 668/0.

Il Presidente apre la discussione:

O M I S S I S

Nessuno più avendo chiesto la parola, si passa alla votazione, in forma palese, col seguente risultato:

CONSIGLIERI PRESENTI: 35 VOTANTI: 30 ASTENUTI: 5 ANCISI ALVARO
(LISTA PER RA) BUCCI MAURIZIO (AN - RR) COVATO SERGIO (AN - RR) GIANNOTTI
ANTONIO (LISTA PER RA) SPADONI GIANFRANCO (LISTA PER RA)
VOTI FAVOREVOLI 30 VOTI CONTRARI 0

Indi il Presidente proclama l'esito della votazione e che la predetta proposta di deliberazione è approvata.

Il Presidente, data l'urgenza di provvedere, propone all'Assemblea di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n.267 del 18.08.00 e l'Assemblea con votazione palese approva la proposta con il seguente risultato:

CONSIGLIERI PRESENTI: 35 VOTANTI: 30 ASTENUTI: 5 ANCISI ALVARO
(LISTA PER RA) BUCCI MAURIZIO (AN - RR) COVATO SERGIO (AN - RR) GIANNOTTI
ANTONIO (LISTA PER RA) SPADONI GIANFRANCO (LISTA PER RA)
VOTI FAVOREVOLI 30 VOTI CONTRARI 0

e il Presidente proclama la immediata eseguibilità della deliberazione.

*** * *** * ***

PROTOCOLLO D'INTESA FRA

COMUNE DI RAVENNA

CONSORZIO PER IL PARCO DEL DELTA

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER LE SCIENZE
AMBIENTALI - RAVENNA

ARPA - RAVENNA

AUSL - RAVENNA

PER UN PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RISANAMENTO DELLA PIALASSA BAIONA

Inquadramento generale

Nel ravennate si trovano ampie lagune salmastre, collegate al mare attraverso il porto canale Candiano, tutelate per ragioni ambientali e paesaggistiche da provvedimenti locali e nazionali, inserite nel parco regionale del Delta del Po e riconosciute come habitat prioritari dalla direttiva comunitaria "Habitat" in quanto sede di specie animali e associazioni vegetali rare a livello europeo: si tratta delle zone denominate pialassa Baiona e pialassa Piombone.

Lungo l'asta portuale del canale Candiano si è sviluppata negli anni '50 la zona industriale che, insieme alle attività commerciali del porto, costituisce un polo produttivo di valenza economica nazionale; la presenza di insediamenti industriali ha però indotto un aumento dell'inquinamento ambientale e un significativo aumento della subsidenza locale a causa dell'emungimento idrico dal sottosuolo, oltre a ridurre e frammentare la superficie delle zone naturali.

Contestualmente lo sviluppo delle zone urbanizzate circostanti le lagune e la trasformazione delle modalità di coltivazione agricola, hanno ulteriormente aumentato il carico inquinante per le pialasse, che costituiscono il recettore finale delle acque di un vasto territorio.

In particolare nella pialassa Baiona, area di proprietà comunale in cui è riconosciuto il diritto di uso civico di pesca, tale attività viene svolta come pesca sportiva, di mestiere, e come attività di raccolta di molluschi bivalvi riservata ai pescatori professionisti.

Ciò rende necessario, oltre alla tutela ambientale in senso lato, anche una particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari.

L'obiettivo generale che gli Enti locali si sono posti in questi anni è stato quello di ridurre le interferenze negative fra le aree antropizzate (industria, agricoltura, aree urbane) e le zone naturali e recuperare le situazioni di degrado prodotte da inquinamento e subsidenza; a tal fine è stato elaborato un Programma generale di intervento, approvato dal Consiglio Comunale nel 1994.

In attuazione di questo Programma sono stati eseguiti diversi interventi sulle zone naturali, in particolare gli interventi hanno interessato i canali e le arginature, e sono in corso di realizzazione, per la zona destra Candiano, la rete fognaria ed il sistema di depurazione delle acque nere e delle acque di prima pioggia,

IL CAPO SERVIZIO AMBIENTE
Dr. Oscar Alberto Visconti



particolarmente inquinate a causa del dilavamento dei piazzali e banchine portuali ove si opera movimentazione di merci sfuse, fra cui cereali, fertilizzanti, farine, ecc.

Sono stati sottoscritti protocolli volontari con gli operatori industriali, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti produttivi, andando oltre i limiti posti dalla normativa di settore. Questi protocolli sono stati attuati ed ora vengono riproposti, con nuovi obiettivi, al fine di ottenere le certificazioni ambientali ISO 14001.

A conclusione di questa prima fase di interventi appare opportuno effettuare una ricognizione ed un aggiornamento della situazione esistente, valutando l'effetto dei vari interventi realizzati e proponendo ulteriori nuove linee di azione.

Premesso che

1. È interesse comune perseguire la tutela delle risorse ambientali ed il risanamento della pialassa Baiona, nonché garantire lo svolgimento delle varie attività esercitate, in maniera compatibile con la tutela dell'ambiente.
2. Gli Enti che sottoscrivono il presente accordo hanno a vario titolo competenze in materia:
 - il Comune di Ravenna è proprietario e gestore del sito, nonché rappresentante degli aventi diritto all'uso civico di pesca, oltre a svolgere il ruolo di ente territoriale;
 - il Consorzio del Parco del Delta del Po è specificamente competente in materia di tutela e valorizzazione ambientale delle aree di parco nonché della loro pianificazione territoriale e regolamentazione.
 - il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali di Ravenna dell'Università di Bologna, esprime competenze multidisciplinari e qualificate di carattere scientifico e tecnologico in materia di indagini mirate allo studio, tutela e risanamento ambientale.
 - le competenze di controllo del territorio e della igiene pubblica fanno capo ad ARPA Ravenna, competente in materia di controllo ambientale ed al dipartimento di prevenzione -AUSL, competente in materia igienico-sanitaria in generale ed in materia di raccolta e commercializzazione molluschi in particolare. Il ruolo di tali Enti è molteplice in quanto dispongono sia di competenze tecniche e conoscitive del territorio importanti per la elaborazione ed attuazione del Programma (sarà importante integrare le attività di monitoraggio svolte da ARPA e AUSL con le attività di ricerca sopra accennate), sia di competenze di vigilanza e controllo indispensabili per l'applicazione delle azioni che deriveranno dal Programma stesso.
3. Per affrontare in modo compiuto il complesso tema "pialassa", e per far sì che le attività di studio e analisi si traducano in atti concreti, occorre la partecipazione ed il coordinamento, da un lato, dei soggetti che abbiano idonee competenze tecniche e scientifiche in materia, dall'altro, dei soggetti deputati al governo ed alla gestione del territorio ed infine dei soggetti chiamati al controllo dell'ambiente e della salute pubblica.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1) Finalità

Il presente Protocollo è in primo luogo sottoscritto allo scopo di promuovere e coordinare, con la collaborazione degli enti sottoscrittori, il "Programma di Monitoraggio e Risanamento della Pialassa Baiona", con l'obiettivo di porre le basi per valutare l'attuale assetto ambientale della pialassa Baiona, fornire indicazioni per la gestione della stessa e proporre eventuali futuri interventi di risanamento.

IL CAPO SERVIZIO AMBIENTE

Dr. ssa Angela Vastoli

Gli Enti che sottoscrivono il Protocollo si impegnano inoltre a dare attuazione, in modo coordinato e organico, alle indicazioni che deriveranno dagli studi e analisi compiuti, ognuno per quanto di propria competenza e nei limiti delle risorse di cui ognuno potrà disporre.

2) Oggetto

Il Programma riguarda la pialassa Baiona, area di proprietà comunale della estensione di circa 1.100 ettari, situata a nord del porto-canale Candiano, compresa fra la pineta di San Vitale ad ovest, il fiume Lamone a Nord, gli abitati di Marina Romea e Porto Corsini ad est ed il Porto-canale a sud.

L'ambiente è fortemente influenzato dalle acque marine. In periodo estivo la salinità può raggiungere valori molto elevati specialmente nelle zone di minore profondità e minore ricambio idrico. La vegetazione sia acquatica che emersa è rappresentata da comunità alofile e alonitrofile. In tempi recenti si è verificato un forte sviluppo della componente di macroalghe.

In questa zona, tutelata per i suoi valori ambientali dai vari strumenti di pianificazione territoriale (sito Ramsar - vincolo paesaggistico) e classificata come zona di pre-parco dal piano di stazione del Parco del delta del Po, è riconosciuto il diritto di uso civico di pesca, e vi è svolta l'attività di pesca, sia sportiva sia di mestiere, e l'attività di raccolta molluschi, riservata ai pescatori professionisti.

La contiguità con l'area industriale-portuale unitamente al fatto di essere bacino recettore dell'effluente del depuratore di Ravenna città e di un vasto comparto agricolo ove si collocano numerosi centri abitati, fa sì che la pialassa Baiona sia potenzialmente soggetta a episodi di inquinamento.

Gli obiettivi generali del Programma sono:

- raccogliere in un volume i risultati delle attività di indagine pregresse;
- caratterizzare la pialassa Baiona dal punto di vista ambientale;
- individuare le potenziali fonti di inquinamento o di scompenso ambientale;
- valutare la compatibilità fra le attività svolte e la tutela delle risorse;
- proporre modalità di gestione o interventi atti alla salvaguardia della qualità ambientale dell'ecosistema "pialassa".

Per perseguire gli obiettivi del Programma si ritiene prioritario avviare una ricognizione dello stato di fatto, articolata nel tempo. Le linee di ricerca sulle quali dovrà svilupparsi il Programma vengono così individuate:

- **Caratterizzazione ambientale della pialassa Baiona**
Questa tipologia di attività include la realizzazione della descrizione fisiografica del bacino ed una revisione della validità del modello idrodinamico della pialassa; verrà inoltre analizzata la composizione e la distribuzione dei popolamenti vegetali ed animali della colonna d'acqua e dei fondali ed un survey preliminare della qualità delle acque e dei sedimenti (stato trofico, inquinanti bioaccumulabili, inquinanti microbiologici ecc.), ecc.
- **Valutazione di rischio di inquinamento della pialassa Baiona**
In quest'ambito verrà realizzato il censimento e la quantificazione delle potenziali fonti di inquinamento e lo stato generale di contaminazione in rapporto ai rischi di bioaccumulo e tossicità; la valutazione dello stato trofico e del rischio di anossie in rapporto al regime idrodinamico; verrà eventualmente valutato il carico batterico in rapporto alla raccolta dei molluschi, ed altri parametri utili a questi fini.
- **Valutazione dello stato di sfruttamento delle risorse di pesca e di raccolta di organismi**
La valutazione delle potenzialità produttive della Pialassa ai fini della pesca verranno valutate analizzando i cicli di crescita e produzione secondaria dei molluschi bivalvi, potranno, inoltre, essere introdotti criteri per la certificazione della qualità del prodotto ed altre iniziative mirate alla valorizzazione delle attività di prelievo.



3) Tempi

L'arco temporale per svolgimento delle attività e definizione delle indicazioni gestionali e operative è fissato in **tre anni**, con relazioni intermedie annuali, da cui trarre ogni possibile indicazione operativa.

Il Protocollo potrà essere rinnovato, qualora permanga l'opportunità di approfondire il tema e vi siano congrue disponibilità finanziarie.

4) Finanziamenti

Il finanziamento del primo anno di attività verrà sostenuto dal Comune di Ravenna, con proprie risorse, disponibili sull'esercizio finanziario 2000 per l'importo di L.70.000.000 e dalla Provincia di Ravenna con L.30.000.000.

Le parti si impegnano a ricercare per gli anni successivi, nonché per ulteriori approfondimenti che risultassero opportuni, le idonee risorse finanziarie sia attraverso i propri bilanci, sia con l'eventuale partecipazione di terzi.

5) Impegni assunti dai soggetti partecipanti

Comune di Ravenna si impegna a mettere a disposizione, per l'attuazione del Programma, i dati conoscitivi in suo possesso e l'appoggio logistico per quanto di competenza

Il Consorzio Parco Del Delta si impegna a mettere a disposizione i dati conoscitivi in suo possesso

Il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali in Ravenna si impegna a mettere a disposizione i dati conoscitivi e le competenze in suo possesso.

ARPA - Ravenna si impegna a mettere a disposizione i dati conoscitivi e le competenze in suo possesso.

AUSL - Ravenna si impegna a mettere a disposizione i dati conoscitivi e le competenze in suo possesso.

La strumentazione necessaria alla realizzazione del programma sarà reperita all'interno delle strutture partecipanti, in particolare del Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali, e, per quanto necessario, tramite i finanziamenti di cui al punto 4).

6) Comitato Tecnico di Coordinamento

In considerazione della complessità del tema, dell'approccio multidisciplinare che richiede e delle diverse competenze che gli Enti sono chiamati ad esercitare, viene costituito un Comitato Tecnico di Coordinamento, composto da rappresentanti di Comune, Provincia, Parco, ARPA, AUSL, Università, coordinato dal Comune di Ravenna che, sulla base degli indirizzi generali definiti al punto 2), verifichi la congruità con stessi del piano di ricerca proposto dal Comitato Scientifico e definisca le priorità anche tenendo conto delle risorse disponibili, sottoponga i programmi di attività agli organismi finanziatori e ne verifichi periodicamente lo stato di avanzamento.

Al fine di rispettare i tempi per l'attuazione del Programma, stabiliti in tre anni, il Comitato Tecnico di Coordinamento dovrà formulare le proprie valutazioni in tempi congrui con le esigenze operative.

7) Comitato Scientifico (CS)

Il Comitato Scientifico, nell'ambito degli indirizzi generali definiti al punto 2), elaborerà un piano organico di ricerca da sottoporre al CTC. Il Comitato Scientifico è costituito da n.6 persone nominate e coordinate dal Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali con l'eventuale concorso esterno di esperti nei specifici settori di indagine.



IL CAPO SERVIZIO AMBIENTE
Dr.ssa Angela Viatoli

13 DIC. 2000

8) Soggetti esecutori

Per dare esecuzione alle attività di cui sopra, i sottoscrittori del presente protocollo delegano il Comune di Ravenna a stipulare, sulla base di indicazioni del CTC, specifici contratti di ricerca, tramite il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali in Ravenna, in quanto capace di esprimere ed organizzare le competenze multidisciplinari e qualificate necessarie all'attuazione del Programma in oggetto.

Il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali in Ravenna opererà, a seconda dei contratti stabiliti e degli impegni assunti, in collaborazione con ARPA Ravenna e AUSL Ravenna.

Ogni contratto disciplinerà gli aspetti tecnico-scientifici e finanziari per lo svolgimento delle attività. Il Comitato Tecnico di Coordinamento individuerà di volta in volta le persone incaricate di seguire operativamente i programmi. Tali incaricati dovranno garantire la continuità ed il coordinamento operativo, stabilire le modalità di collaborazione con altri Enti e soggetti che partecipino al contratto, attuarne lo svolgimento.

Resta inteso che il Comitato Tecnico di Coordinamento potrà avvalersi di altri soggetti con competenze tecniche specifiche.

IL CAPO SERVIZIO AMBIENTE
Dr.ssa Angela Pistoli

13 DIC. 2000



PROTOCOLLO D'INTESA

FRA

LA PROVINCIA DI RAVENNA

IL COMUNE DI RAVENNA

CONFINDUSTRIA RAVENNA

**E LE AZIENDE DELL'AREA
INDUSTRIALE DI RAVENNA**

**PER LA GESTIONE DELLA RETE
PRIVATA DI MONITORAGGIO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA**

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNE DI RAVENNA

CONFINDUSTRIA RAVENNA

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA GESTIONE DELLA RETE PRIVATA
DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA'
DELL'ARIA**

Sottoscritto a Ravenna il 29/11/07 da:

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNE DI RAVENNA

CONFINDUSTRIA RAVENNA

POLIMERI EUROPA SpA

ENEL PRODUZIONE SpA

ENI EXPLORATION & PRODUCTION SpA

CEMENTERIE ALDO BARBETTI SpA

HERA SpA

RAVENNA SERVIZI INDUSTRIALI SCpA

YARA ITALIA SpA

POLYNT SpA

ECOLOGIA AMBIENTE SRL

ACOMON Srl

VINAVIL SpA

BORREGAARD ITALIA SpA

EVONIK DEGUSSA ITALIA SpA

CABOT ITALIANA SpA

INEOS VYNIL ITALIA SpA

MARCEGAGLIA SpA

RIVOIRA SpA

ECOFUEL SpA

BUNGE ITALIA SpA

ALMA PETROLI SpA

ENDURA SpA

FASSA Srl

PETRA SpA

ENIPOWER SpA

PROTOCOLLO INTESA FRA LA PROVINCIA DI RAVENNA, IL COMUNE DI RAVENNA, CONFINDUSTRIA RAVENNA E LE AZIENDE DELL'AREA INDUSTRIALE DI RAVENNA PER LA GESTIONE DELLA RETE PRIVATA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.

La Provincia e il Comune di Ravenna hanno posto fra gli obiettivi prioritari della propria politica ambientale il miglioramento della qualità dell'aria.

Tale miglioramento è processo lento e complesso che non può prescindere da un sistema di monitoraggio articolato ed efficiente; a tal fine si è da tempo dato avvio a sistematici rilevamenti della qualità dell'aria grazie ad una rete pubblica, oggi composta da 6 stazioni, che agli inizi degli anni '70 è stata integrata da una rete di monitoraggio della qualità dell'aria per l'Area Industriale realizzata da ANIC (ora Ravenna Servizi Industriali Soc Consortile p. A. (RSI) alla quale la Polimeri Europa Spa ne ha conferito proprietà e gestione) ed ENEL. La rete di monitoraggio è costituita da una serie di stazioni fisse di rilevamento e da un centro di acquisizione ed elaborazione dati.

Nell'aprile 1978 è stata sottoscritta una prima convenzione (deliberata dal Consiglio Provinciale con atto 8006/218 del 27.05.77) fra la Provincia e ANIC/ENEL per regolamentare i rapporti tra Ente Pubblico e soggetti privati, per l'ampliamento e la gestione della sopracitata rete privata di monitoraggio che si interfaccia con la rete di proprietà pubblica gestita da ARPA.

Nel corso di questi 30 anni l'attività di rilevamento della rete – ora di proprietà delle società RSI ed ENEL PRODUZIONE - si è svolta in modo più che soddisfacente attraverso un lavoro di assidua e proficua collaborazione e integrazione con l'attività della rete di monitoraggio di proprietà pubblica. Numerosi, tra l'altro sono stati a partire dal 1977 gli interventi di ristrutturazione e aggiornamento per entrambe le componenti, pubblica e privata, alla luce delle nuove normative emanate in materia.

Vista la forte dinamica che negli ultimi anni ha caratterizzato la situazione degli insediamenti produttivi dell'Area Industriale di Ravenna per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e l'evoluzione delle tecnologie di rilevamento e della relative norme di controllo, Provincia, Comune, Confindustria Ravenna e le Aziende dell'Area Industriale hanno ritenuto necessario promuovere l'aggiornamento delle intese sopracitate.

Conseguentemente nell'aprile 1998 è stato siglato fra Provincia, Comune, Confindustria Ravenna e le Aziende operanti dell'Area Industriale di Ravenna un Protocollo d'Intesa per la gestione della Rete Privata di monitoraggio della qualità dell'aria che ha coinvolto le realtà aziendali più significative. Nel periodo di validità di tale Protocollo, e dei successivi rinnovi sottoscritti in seguito, sono stati realizzati interventi di aggiornamento tecnologico delle cabine periferiche con la sostituzione del 75% della strumentazione con apparecchiature di ultima generazione.

considerato

- che e' volontà delle Aziende operanti nell'Area Industriale di Ravenna e di Confindustria Ravenna garantire una politica di compatibilità delle attività industriali con l'ambiente e il territorio;
- che le aziende dell'Area Industriale ravennate, nell'ambito delle politiche di apertura verso le problematiche ambientali, ritenendo che un efficace monitoraggio ambientale sia elemento basilare per l'elaborazione di piani di sviluppo sostenibile e per la verifica dell'efficacia di tali piani, intendono contribuire in maniera adeguata al monitoraggio della qualità dell'aria dell'area in cui operano;
- che è stato approvato da parte della Provincia il Piano di Qualità dell'Aria in attuazione dell'art. 4 del Dpr 203/88 in materia di inquinamento atmosferico;
- che il **30/06/2007** è giunto a scadenza il Protocollo d'Intesa per la gestione della Rete Privata di monitoraggio della qualità dell'aria sottoscritto il **14/12/2006** e che contestualmente è continuata l'attività di monitoraggio;

rilevato

- l'impegno del Comune, della Provincia e di Confindustria Ravenna a promuovere le opportune iniziative per favorire l'adesione al Protocollo delle altre Aziende dell'Area Industriale e Portuale di Ravenna che, per le proprie caratteristiche produttive e/o per effetto delle proprie iniziative imprenditoriali, possono influenzare la qualità dell'aria sia con emissioni puntuali che diffuse;
- la necessità di implementare l'aggiornamento tecnologico delle centraline, alla luce della normativa vigente, ridefinendo i criteri, le modalità ed i parametri da monitorare, e considerando in particolare le modifiche impiantistiche intervenute negli ultimi anni;
- l'esigenza di avviare l'implementazione della gestione della rete privata di monitoraggio della qualità dell'aria secondo i criteri dettati dai sistemi di qualità;
- che nell'ambito del Protocollo per la certificazione EMAS dell'Area chimica ed industriale di Ravenna, siglato il 05/01/2006, è stata aggiornata l'Analisi ambientale dell'Area e conseguentemente è stato rilasciato l'Attestato EMAS dal Comitato Nazionale Emas il 18/07/2006,

tutto ciò premesso

le Aziende che sottoscrivono il presente Protocollo si impegnano, con la Provincia e il Comune di Ravenna, a proseguire il controllo della qualità dell'aria al fine di:

- monitorare la qualità dell'aria dell'Area Industriale nel rispetto dei criteri di legge fissati dal **D.M.261/02**, D.M. 60/2002 e D.Lgs 351/1999 secondo quanto stabilito nell'allegato tecnico A parte integrante del presente Protocollo;

- ❑ di procedere all'aggiornamento tecnologico delle stazioni di rilevamento secondo quanto concordato con Arpa e contenuto nell'allegato tecnico B, parte integrante del presente Protocollo
- ❑ verificare l'efficacia degli interventi di miglioramento ambientale realizzati;
- ❑ supportare l'opera della Protezione Civile in caso di incidenti rilevanti, mediante l'acquisizione in tempo reale dei vari parametri inquinanti e meteorologici;

secondo le modalità di seguito indicate:

1. il monitoraggio della qualità dell'aria dell'Area Industriale e' assicurata mediante il rilevamento e l'elaborazione dei dati della Rete Privata costituita da 7 stazioni periferiche e da un centro di elaborazione dati descritto nell'All. A. La Rete Privata e' gestita in forma integrata con la Rete Pubblica, gestita da ARPA, alla quale vengono trasmessi con cadenza oraria tutti i dati rilevati. In presenza di modifiche del data base, il promotore dell'intervento dovrà garantire in ogni caso la perfetta interscambiabilità dei dati fra i due gestori delle reti di rilevamento (pubblica e privata).
2. La gestione della Rete Privata di monitoraggio della qualità dell'aria, di proprietà di RSI ed Enel, (rispettivamente con quote del 50,1% e del 49,9%), è effettuata da RSI che assicura, oltre all'aggiornamento tecnologico come previsto nell'Allegato B:
 - ❑ la qualità della rilevazione e della elaborazione dei dati;
 - ❑ la manutenzione ordinaria e straordinaria della Rete;
 - ❑ la definizione, in accordo con ARPA, delle modalità operative per rendere omogenei i dati rilevati e per effettuare eventuali verifiche tecniche all'interno della stazioni di rilevamento.

RSI in qualità di Gestore, tramite contratti bilaterali di fornitura servizi, ripartisce con le Aziende sottoscrittrici i costi complessivi delle prestazioni. Nell'All. C – parte integrante del presente Protocollo d'intesa - sono riportati i criteri aggiornati per definire le quote di impegno economico a carico delle Aziende a partire dal 01.07.2007.

4. La Provincia, il Comune di Ravenna, Confindustria Ravenna e tutte le Aziende sottoscrittrici s'impegnano a favorire e promuovere tutte le azioni utili ad assicurare la diffusione delle informazioni sull'iniziativa e sui risultati dei controlli. A tal fine RSI procederà all'analisi dei dati rilevati dalla rete al fine di emettere, con cadenza semestrale, un rapporto rappresentativo dei dati raccolti da presentare ai soggetti interessati, ossia Provincia, Comune, Arpa e società sottoscrittrici.
5. su richiesta di Arpa sarà valutata la possibilità di eseguire campagne analitiche impiegando campionatori passivi per particolari sostanze (COV) specifiche dell'Area Industriale e Portuale.
6. il periodo di validità del Protocollo d'Intesa è dal 01/07/2007 al 31/12/2010.
7. Da parte pubblica si prende Atto dell'impegno, da parte delle Aziende sottoscrittrici a sostenere i costi della Rete ripartiti secondo le quote definite nell'All. C.

PROVINCIA DI RAVENNA	_____
COMUNE DI RAVENNA	_____
CONFINDUSTRIA RAVENNA	_____
ALMA PETROLI S.P.A.	_____
ECOLOGIA AMBIENTE S.p.A.	_____
BORREGAARD ITALIA S.p.A.	_____
CABOT ITALIANA S.p.A.	_____
CEMENTERIE ALDO BARBETTI S.p.A.	_____
EVONIK DEGUSSA ITALIA S.p.A.	_____
ECOFUEL S.p.A.	_____
ENDURA S.p.A.	_____
ENEL PRODUZIONE S.p.A.	_____
ENI EXPLORATION & PRODUCTION S.p.A	_____
ENIPOWER S.p.A.	_____
BUNGE ITALIA S.p.A.	_____
INEOS VYNILS ITALIA S.p.A.	_____
FASSA S.r.l.	_____
ACOMON S.r.l	_____
HERA S.p.A.	_____
YARA ITALIA S.p.A.	_____
POLYNT S.p.A.	_____
MARCEGAGLIA S.p.A.	_____
PETRA S.p.A.	_____
POLIMERI EUROPA S.p.A.	_____
RIVOIRA S.p.A.	_____
RAVENNA SERVIZI INDUSTRIALI S.C.p.A	_____
VINAVIL S.p.A.	_____

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE
DELLE AZIENDE DELL'AREA CHIMICA
ED INDUSTRIALE RAVENNATE**

Ravenna 5 gennaio 2006

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE
DELLE AZIENDE DELL'AREA CHIMICA ED INDUSTRIALE RAVENNATE**

PREMESSO CHE :

- Il 2 marzo del 2000 la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, le OO.SS , l'Associazione Industriali, l'Associazione Piccola Industria e la Camera di Commercio di Ravenna , hanno sottoscritto un Accordo Volontario, denominato "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un programma di miglioramento della compatibilità ambientale dell'area chimica ravennate siglato a Ravenna" ;
- al Protocollo sopracitato hanno successivamente aderito volontariamente 16 Imprese appartenenti al settore della chimica, energia ed aziende integrate nel sistema e servizi ambientali che già da tempo hanno dato vita ad accordi volontari con la pubblica amministrazione, formalizzando il proprio impegno a realizzare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo lo standard ISO 14001 come previsto dallo stesso Accordo, con impegno a verificare successivamente la possibilità di realizzazione di un EMAS d'Area;
- i risultati raggiunti rispetto agli impegni assunti con il protocollo sono stati i seguenti :
 1. Le Aziende sottoscrittrici hanno ottenuto la certificazione ISO 14001 e/o hanno attivato comunque le procedure all'uopo necessarie e stanno procedendo all'acquisizione di tale certificazione;
 2. 1 Azienda ha inoltre già conseguito una propria e specifica certificazione EMAS
 3. Le Amministrazioni Pubbliche con il supporto di ARPA hanno elaborato una prima Analisi ambientale d'Area iniziale,;

TENUTO CONTO CHE :

Il protocollo succitato prevedeva una prima fase per l'acquisizione della certificazione ISO 14001 da parte delle Aziende sottoscrittrici, seguito da una seconda fase stimata orientativamente di due ulteriori anni durante i quali era prevista la possibilità e valutazione di un Progetto d'Area per l'ottenimento di una registrazione EMAS d'Area;

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO

- ribadiscono premesse ed obiettivi dell'Accordo succitato, consapevoli che l'impegno nei confronti dell'Ambiente, della Salute e della Sicurezza deve essere parte fondamentale della politica di ogni Azienda, nella convinzione che l'eccellenza di un'impresa si basi sulla condizione di equilibrio stabile dei fattori

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like B. M. and others.]

[Vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the page.]

□ che venga costituita l'Associazione" (descritta nell'allegato A) con funzione di coordinatore delle iniziative che porteranno alla registrazione EMAS d'Area.

La Pubblica Amministrazione si impegna, inoltre, a collaborare, a reperire le risorse finanziarie disponibili nell'ambito delle azioni di sostegno previste dalla legislazione italiana e comunitaria, e ad individuare più facili modalità di accesso e snellimento burocratico per quelle aziende che otterranno la certificazione EMAS.

ALLEGATO "A"

PROMOZIONE DELL'EMAS NELL'AREA INDUSTRIALE DI RAVENNA

INTRODUZIONE

Questo documento riporta il progetto di promozione dell'EMAS nell'Area industriale di Ravenna, sulla base di quanto finora realizzato dall'attuazione del Protocollo di Intesa siglato nel 2000.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- contribuire al miglioramento dell'ambiente dell'Area chimica ed industriale di Ravenna;
- contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'Area chimica ed industriale di Ravenna.

Con lo sviluppo e la realizzazione del progetto ci si prefigge di raggiungere due risultati:

- a) l'ottenimento dell'attestato EMAS d'Area da parte del Comitato promotore;
- b) l'ottenimento della registrazione EMAS d'Area, attraverso creazione di un modello organizzativo adeguato.

SCHEMA DI PROGETTO: PROMOZIONE DI EMAS NELL'AREA INDUSTRIALE DI RAVENNA

Riferimenti normativi e altri

- Regolamento (CE) N. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
- Decisione della Commissione del 7 settembre 2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) N. 761/2001 del Parlamento europeo e del consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS); in particolare punto 6 dell'allegato 1

R
/

U
/

U
/

UB

U
B

U
/

U
/

U
/

U
/

U
/

U
/

U
/

U
/

- Comitato ecolabel-ecoaudit sezione EMAS Italia: "Posizione per l'applicazione dell'EMAS in ambiti produttivi omogenei", approvata il 28.01.2005.
- Protocollo per la Certificazione Ambientale d'Area siglato il 2 marzo 2000 da Regione Provincia, Comune, Confindustria, OO.SS CCIAA

FASE 1 RILASCIO ATTESTATO

Il Comitato ECOLABEL- ECOAUDIT - Sezione EMAS, quale attività di promozione, rilascia un attestato a seguito di una verifica effettuata da un verificatore accreditato.

L'attestato rappresenta un riconoscimento formale al soggetto che, a livello locale, si è prodigato per diffondere il regolamento EMAS di area; nel nostro caso tale compito è demandato ad un Soggetto Promotore dell'azione di supporto metodologico ai soggetti interessati nell'attuazione delle varie fasi che portano all'EMAS - ovvero:

- la definizione di una politica ambientale
- l'effettuazione e aggiornamento dell'analisi ambientale
- la definizione e l'attuazione di un programma ambientale
- la comunicazione interna ed esterna
- la stipula di un accordo volontario tra soggetti pubblici e privati rappresentativi degli interessi collettivi nell'area industriale.

Per l'ottenimento del suddetto obiettivo si agirà come segue:

- costituzione di un Comitato promotore o d'indirizzo mediante la stipula di un Accordo volontario pubblico/privato (secondo l'Accordo siglato nel marzo del 2000).

Il Comitato di Indirizzo è composto da:

- Regione Emilia Romagna
- Provincia di Ravenna
- Comune di Ravenna
- Associazione Industriali Ravenna
- OO. SSL.
- Il Rappresentante della "Associazione" una volta costituita.

Compito del Comitato di Indirizzo sarà:

- definizione dei principi generali di politica ambientale sui quali le Aziende indirizzeranno le proprie azioni anche in coerenza con i propri sistemi di gestione certificati ISO 14001;
- diffusione di EMAS di distretto nell'ambito produttivo omogeneo;
- organizzazione e aggiornamento dell'analisi ambientale d'area mediante:
 - o l'analisi dei settori produttivi;

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page:
 Minch, Ed, o/ent, 4/11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

- o l'analisi del contesto territoriale.
- l'eventuale aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico
- verificare e sovrintendere alla corretta applicazione dell'intero protocollo

PROGRAMMA AMBIENTALE

Il programma è il fulcro di questo progetto.

Verranno adottati obiettivi e programmi condivisi fra le parti aderenti al progetto con l'identificazione di ruoli e responsabilità per l'attuazione dei programmi che sono a carico della parte privata e della parte pubblica. Deve risultare evidente per l'azienda aderente quale sia l'obiettivo cui può partecipare e contribuire.

Il programma ambientale deve essere redatto secondo quanto prescritto dal Regolamento EMAS (identificazione dei responsabili, risorse, tempi) e deve essere previsto un opportuno controllo sugli stati d'avanzamento con periodicità prestabilita. Il programma deve contenere una quantificazione dell'obiettivo di diffusione delle registrazioni EMAS.

Il Comitato di Indirizzo, secondo i principi del regolamento EMAS, è tenuto a comunicare periodicamente alle aziende sottoscrittrici dell'accordo volontario ed ai portatori di interesse (Forum di comunicazione):

- il risultato dell'analisi ambientale;
- il programma ambientale e lo stato di avanzamento;
- i risultati ottenuti.

Si costituirà un rapporto ambientale di distretto come base della dichiarazione ambientale pertinente allo stesso ambito.

Il Comitato di Indirizzo si impegnerà nella costituzione di un Forum quale spazio di comunicazione ai portatori di interesse.

Il Forum sarà costituito dalle "parti interessate" alla conoscenza delle iniziative ambientali messe in atto nell'area industriale di Ravenna e dei conseguenti risultati.

Una prima ipotesi non esaustiva-circa la sua composizione potrebbe essere la seguente:

- Comitato Eco + EMAS
- ARPA ER
- CCIAA
- Associazioni diverse: di categoria ed ambientaliste ecc.
- OOSLL

E' costituito un Comitato Tecnico, di supporto al Comitato di Indirizzo, con ruoli e compiti operativi. Una prima composizione prevede: Provincia, Comune, ARPA, Associazione Industriali in continuità con l'Accordo stipulato nel marzo del 2000.

Il Comitato Tecnico avrà il compito di predisporre, avvalendosi di ARPA, l'aggiornamento dell'Analisi Ambientale precedentemente elaborata, identificando e valutando gli aspetti ambientali di area coerenti con i requisiti richiesti ai fini del rilascio dell'attestato EMAS.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like 'Munh', 'p/om', 'AB', 'de', 'UB', 'lu', 'B', 'R', 'C']

- strumenti di promozione dell'immagine ambientale degli aderenti;
- convenzioni per consulenze e servizi professionali ambientali;
- riconoscimento della validità di 8 anni per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPCC).

L'Associazione acquisirà le politiche ambientali e definite in sede di Comitato d'indirizzo e gli impegni che, in merito, ogni Azienda avrà programmato.

L'Associazione costituirà l'interfaccia tra le Aziende ed il Forum per la comunicazione con gli Stakeholders.

L'Associazione curerà lo sviluppo ed il coordinamento degli aggiornamenti dell'Analisi Ambientale d'Area sulla base degli indirizzi programmati in sede di Comitato d'indirizzo.

L'Associazione non potrà dettare comportamenti né quantificare miglioramenti ambientali dei propri associati in quanto non può sostituirsi alle politiche, alle strategie e alle responsabilità in campo ambientale che rimangono in capo ad ogni singola Azienda già certificata ISO 14001 o EMAS.

L'Associazione curerà la predisposizione della dichiarazione ambientale.

L'Associazione, una volta registrata EMAS, non perderà lo status anche se un suo associato non dovesse mantenere l'adesione. La possibilità dello stesso di essere riammesso sarà codificata nel Regolamento EMAS e nello Statuto dell'Associazione.

Ogni singolo associato potrà fregiarsi del sigillo EMAS.

La fase si conclude quindi con l'attivazione dell'iter per la registrazione EMAS dell'Associazione con successiva convalida da parte di un verificatore accreditato. La convalida della Dichiarazione EMAS determinerà la richiesta di inserimento della registrazione dell'Associazione nell'elenco europeo delle Organizzazioni aderenti ad EMAS.

FUNZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DOPO LA COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

- In questa Fase (ossia la Fase 2 dopo la costituzione dell'Associazione e la Registrazione Emas della stessa) il Comitato di Indirizzo svolgerà le seguenti funzioni:
 - Comunicazione periodica dei risultati e dei report ambientali dell'Area mediante il Forum di Comunicazione
 - Azione di promozione e diffusione di EMAS di Area nell'ambito produttivo omogeneo ed eventualmente anche ad altri settori (es: attività di subfornitura, e di servizio ai siti dell'Area Industriale individuata),
 - Aggiornamento dell'analisi ambientale d'Area e della politica ambientale.
 - Verificare e sovrintendere alla corretta applicazione dell'intero protocollo.

[Vertical column of handwritten signatures and initials on the right margin]

[Horizontal row of handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Regione Emilia Romagna [Signature]
Provincia di Ravenna [Signature]
Comune di Ravenna V. Melchiorri
CGIL [Signature] [Signature]
CISL [Signature]
UIL [Signature] [Signature]
Associazione Industriali provincia di Ravenna [Signature]
Alma Petroli spa [Signature]
Borregard Italia spa [Signature]
Cabot italiana spa [Signature]
Degussa Italia spa [Signature]
Ecofuel spa [Signature]
Ecologia Ambiente srl [Signature]
Enel Produzione spa [Signature]
Endura spa [Signature]
Enipower spa [Signature]
Great Lakes Chemical Italia spa [Signature]
Ineos Vinyls Italia spa [Signature]
Lonza spa [Signature] [Signature]
Polimeri Europa spa [Signature] [Signature]
Ravenna Servizi Industriali spa [Signature]
Rivoira spa [Signature]
Yara Italia spa [Signature]
Vinavil spa [Signature]

